

Milano, 19 gennaio 2012

Prot. n. 4832/12 Anigas
Prot. n. 93/2012/AG FederUtility

**Ill.mo Ministro dello
Sviluppo Economico**
Dott. Corrado Passera
Via Molise, 2
00187 Roma

Il lavoro che sta impegnando il Governo nel complesso percorso di risanamento dell'economia nazionale è oggi incentrato sulla riforma in senso maggiormente liberistico dei mercati settoriali nazionali.

Il mercato del gas naturale, come noto, è in una fase di sviluppo e trasformazione verso un'organizzazione e modalità di funzionamento maggiormente concorrenziali che consentiranno senza dubbio di traguardare i condivisi obiettivi di una riduzione dei prezzi a beneficio dei consumatori.

Ciò nonostante, le Associazioni Anigas e FederUtility, che complessivamente rappresentano oltre il 90% del mercato italiano del gas naturale, intendono esprimere la propria preoccupazione in merito ai contenuti dell'ultima bozza del Decreto Legge in materia di liberalizzazioni con specifico riferimento agli articoli 16 e 17.

In particolare si esprime una forte contrarietà sui contenuti all'articolo 16, in quanto:

- l'intervento legislativo proposto offre un segnale fortemente negativo nei confronti degli operatori, dal momento che mina la certezza e la necessaria stabilità delle regole, presupposto imprescindibile per operare sul mercato. Il decreto legge interviene inoltre a valle di provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito Autorità), in parte già adottati e in parte ancora in discussione, che produrranno effetti assai rilevanti sul settore
- le misure previste hanno il dichiarato obiettivo generale di allineare i prezzi del gas ai valori rilevabili sul mercato europeo senza peraltro considerare l'impatto (anche mediatico) che avrebbe la ben nota volatilità di questi mercati. Così facendo si rischia di penalizzare ingiustificatamente gli operatori titolari di contratti di approvvigionamento *long term*, compromettendo gli investimenti già progettati e la stessa competitività del settore nei prossimi anni. Non si dimentichi che tali contratti sono stati e continuano ad essere fondamentali per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e per assicurare la stabilità dei prezzi delle forniture;
- pur prevedendo una gradualità applicativa, la disposizione non sembra tener conto degli ostacoli alla rinegoziazione che gli operatori sicuramente incontrerebbero. Peraltro si sottolinea come le rinegoziazioni dei contratti di lungo termine con i grandi produttori internazionali siano già in corso da

anni, e come gli operatori stiano già facendo tutti gli sforzi possibili, ivi incluso il ricorso agli arbitrati internazionali;

- le Associazioni non possono non far presente che, come dimostra anche il grafico allegato, i prezzi al dettaglio in Italia, al netto delle imposte, sono assolutamente in linea con quelli europei, come rappresentano i dati Eurostat;
- l'Autorità ha già più volte verificato le condizioni di approvvigionamento del gas in Italia, notoriamente legate ai contratti TOP e in base a tali condizioni ha regolato in modo molto stringente il prezzo di vendita;
- si evidenzia inoltre la circostanza della concomitante attività di consultazione in corso da parte dell'Autorità sulla materia. Come del resto anche richiamato nella relazione illustrativa del DL citato, il Regolatore sta intervenendo sulla revisione delle condizioni economiche di fornitura della materia prima per il servizio di tutela, prevedendo una maggiore armonizzazione delle modalità di aggiornamento dei corrispettivi con indici di mercato. Il lavoro del Regolatore nazionale è inoltre improntato a garantire che la revisione sia coerente con la struttura e l'operatività del mercato del gas italiano. Tali aspetti incidono sulla possibilità di graduare in misura più o meno decisa gli aggiornamenti delle condizioni economiche a riferimenti di mercato;
- si rileva che una parziale riforma delle condizioni economiche nel senso auspicato dal DL Liberalizzazioni, sia già stata realizzata dall'Autorità che dal 2009 ha provveduto all'aggiornamento dei corrispettivi variabili a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale tale da incorporare in parte l'influenza del mercato spot sul prezzo finale del gas naturale;
- la revisione in ogni caso non potrebbe avvenire prima di ottobre, come peraltro previsto dall'Autorità, dato che i contratti sul mercato gas si basano notoriamente sull'anno termico e una revisione immediata comporterebbe turbative di mercato e contenziosi rilevanti;
- non si comprende come si possa legare il prezzo di vendita sul mercato italiano ai costi del gas su mercati europei lontani dall'Italia e strutturalmente molto diversi dal mercato italiano per ragioni geografiche e infrastrutturali;
- si rileva infine che l'intervento proposto sembrerebbe minare l'indipendenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel compito, assegnatole dalla legge 481/95, di determinazione transitoria delle condizioni economiche della fornitura per i clienti c.d "vulnerabili".

Per quanto concerne l'articolo 17, la valutazione circa l'opportunità che parte della capacità di stoccaggio venga destinata al settore industriale non sembra tener conto del fatto che in relazione al decreto 130/10, 3 dei 4 miliardi di nuova capacità di stoccaggio che saranno resi disponibili entro il

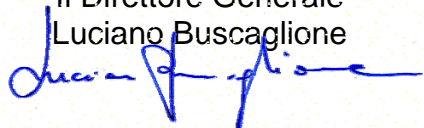
2015, di cui circa 2 miliardi già entrati in esercizio, sono interamente destinati al settore industriale. Peraltro, sulla capacità di stoccaggio non ancora realizzata i clienti industriali beneficiano delle c.d. misure transitorie che consentono loro di godere del beneficio dello stoccaggio anche in relazione alla capacità non ancora entrata in esercizio.

Inoltre:

- la riduzione dello stoccaggio strategico rischia di ridurre la sicurezza del sistema nazionale a vantaggio di una sola categoria di utenti - gli industriali – che peraltro sono tuttora destinatari dei benefici introdotti con il decreto legislativo 130/10;
- la destinazione dello stoccaggio di modulazione esclusivamente agli industriali andrebbe inoltre a gravare direttamente sulle società di vendita;
- l'offerta di servizi infrastrutturali integrati a mezzo di gasdotti esteri non può prescindere da un coordinamento tra i diversi regolatori europei considerati gli specifici ambiti di competenza.

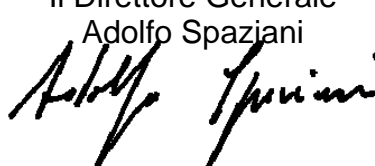
ANIGAS

Il Direttore Generale
Luciano Buscaglione

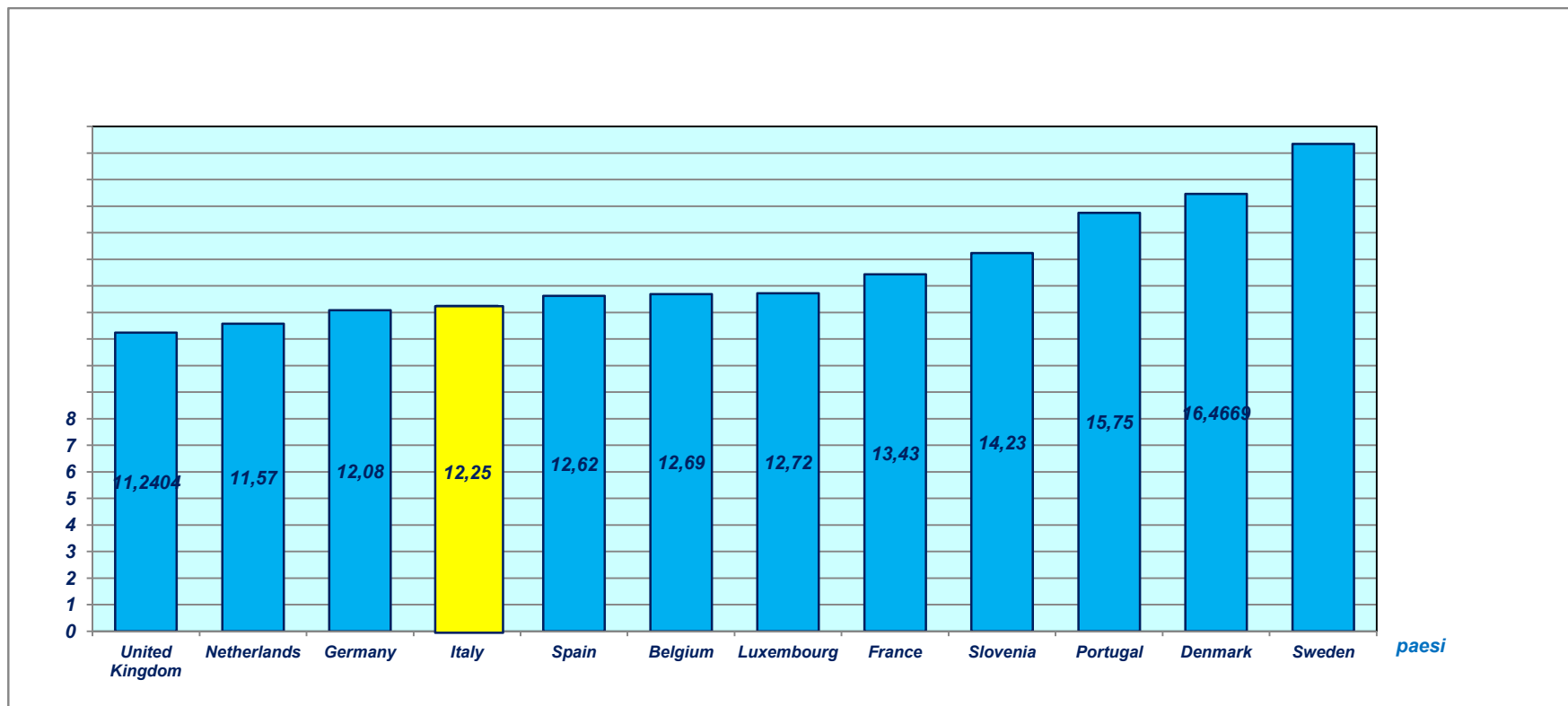


FederUtility

Il Direttore Generale
Adolfo Spaziani



Allegato



* classe consumo equivalente circa 500-5000 mc

fonte: elaborazione Anigas dati Eurogas